

8 settembre

NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA

Questa celebrazione è stata introdotta dal papa Sergio I (sec VII) nel solco della tradizione orientale. La natività della Vergine è strettamente legata alla venuta del Messia, come promessa, preparazione e frutto della salvezza. Aurora che precede il sole di giustizia, Maria preannunzia a tutto il mondo la gioia del Salvatore.

La celebrazione odierna - leggiamo nel brano dei Discorsi di S. Andrea di Creta proclamato nell'odierno Ufficio delle Letture - "onora la natività della Madre di Dio. Però il vero significato e il fine di questo evento è l'incarnazione del Verbo. Infatti Maria nasce e viene cresciuta per essere la Madre del Re dei secoli, di Dio". È questo del resto il motivo per cui di Maria soltanto (oltre che di S. Giovanni Battista e naturalmente di Cristo) non si festeggia unicamente la "nascita al cielo", come avviene per gli altri santi, ma anche la venuta in questo mondo. La festa di oggi è stata celebrata con lodi magnifiche da molti santi Padri, che hanno attinto alla loro conoscenza della Bibbia e alla loro sensibilità poetica. Leggiamo qualche espressione del secondo Sermone sulla Natività di Maria di S. Pier Damiani: "Dio onnipotente, prima che l'uomo cadesse, prevede la sua caduta e decise, prima dei secoli, l'umana redenzione. Decise dunque di incarnarsi in Maria". "Oggi è il giorno in cui Dio comincia a mettere in pratica il suo piano eterno, poiché era necessario che si costruisse la casa, prima che il Re scendesse ad abitarla. Casa bella, poiché, se la Sapienza si costruì una casa con sette colonne lavorate, questo palazzo di Maria poggia sui sette doni dello Spirito Santo. Salomone celebrò in modo solennissimo l'inaugurazione di un tempio di pietra. Come celebreremo la nascita di Maria, tempio del Verbo incarnato? In quel giorno la gloria di Dio scese sul tempio di Gerusalemme sotto forma di nube, che lo oscurò. Il Signore che fa brillare il sole nei cieli, per la sua dimora tra noi ha scelto l'oscurità (1 Re 8,10-12), disse Salomone nella sua orazione a Dio. Questo nuovo tempio si vedrà riempito dallo stesso Dio, che viene per essere la luce delle genti. È giusto, dunque, cantare questo giorno e Colei che nasce in esso. Ma come potremmo celebrarla degnamente? Possiamo narrare le gesta eroiche di un martire o le virtù di un santo, perché sono umane. Ma come potrà la parola mortale, passeggera e transitoria, esaltare Colei che diede alla luce la Parola che resta? Come dire che il Creatore nasce dalla creatura?".

Parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato - Roiano
Piazza tra i Rivi - 34135 Trieste - tel. e fax 040/417038
e-mail: parrocchiadiroiano@tin.it
<http://www.ermanato.org>



11 settembre 2011

VENTIQUATTRESIMA DOMENICA FRA L'ANNO (A)

Prima lettura: Dal libro del Siracide (27, 33 - 28, 9)

«Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati».

Salmo Responsoriale: (dal salmo 102)

Il Signore è buono e grande nell'amore.

Seconda lettura: Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (14, 7-9)

«Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Matteo (18, 21-35)

«Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette».

Lunedì 12 settembre
riapre l'oratorio
con il consueto orario:
dalle ore 15.00 alle ore 18.00